Anno XX — Lunedì 8 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 33

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina, cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cotantini.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

Quello, che non ha saputo fare la famosa conferenza di Costantinopoli per la Bulgaria e la Rumelia, lo fecero direttamente le parti interessate, cioè il principe Alessandro e la Turchia. Questa sapeva, che i suoi tutori non le avrebbero lasciato intraprendere una guerra nella quale poi essa avrebbe avuto tutto da perdervi, sia che le piccole nazionalità fossero andate d'intesa tra loro, sia che taluna delle grandi potenze vicine fosse intervenuta. Approfittò quindi dell'armistizio tra la Bulgaria e la Serbia, che si avvia anche ora alla pace, e della pressione fatta sulla Grecia, come su lei, perchè non si facessero guerra, per aggiustarsi col principe della Bulgaria. Da questo ottenne direttamente, oltre la restituzione di alcuni villaggi turchi, la continuazione del pagamento del tributo per l'alta sovranità della Porta e che egli come governatore nominato della Rumelia, senza così toccare il trattato di Berlino, abbia da essere approvato ogni cinque anni, od anche ora per sempre, come taluni affermano. Meno la Russia, tutte le altre potenze hanno già accettata questa situazione.

Sembrerà, che questo sia poco per il principe di Bulgaria; ma, se si considera, che questo patto, che inchiude anche la reciproca difesa dei due Stati, è ad ogni modo una soluzione e preserva la Bulgaria-Rumelia non solo dagli attacchi malcauti della Serbia e della Grecia, ma fors'anco dagl'interventi della Russia e dell'Austria per il proprio profitto nella penisola dei Balcani, anche il principe Alessandro se ne può accontentare. Egli poi deve avere considerato, che per lui si tratta di guadagnar tempo e di assimilare così amministrativamente la Rumelia alla Bulgaria. Chi vorrà disfare l'opera sua, se egli ci riescirà? Che se mai la Porta mancasse ai suoi patti, ei potrebbe intanto cercare d'intendersi colle altre piccole nazionalità.

È probabile intanto, che la Serbia, la Grecia e la Turchia si acquietino del pari con questo accomodamento, che se anche è un provvisorio, vale per esse meglio che un intervento delle grandi potenze vicine. Nessuno potrebbe assicurare, che un simile accomodamento sia per durare molto; ma, per poco che duri, le piccole nazionalità della penisola dei Balcani avranno abbastanza tempo da pensare, che ad esse tornerebbe più conto di accomodarsi tra loro per il proprio avvenire, che non di combattersi a vantaggio d'altri.

Le grandi potenze poi, se dicevano di voler conservare il trattato di Berlino, non hanno alcun pretesto per opporsi ad un simile accomodamento; e nessuna di esse vorrà cogliere per sè delle nespole ancora per lo meno immature.

Il nuovo Ministero inglese sarà ben contento di un simile accomodamento. Si nota in esso l'assenza di lord Hartington e dell'elemento più moderato del partito liberale, che gli affari esteri furono affidati a lord Rosebery, persona grata a Berlino, e che a segretario per l'Irlanda venne nominato Morbey, che è un radicale favorevole a concedere all'Irlanda il governo di sè nei suoi affari. Adunque ciò indica gl'intendimenti del nuovo Ministero Gladstone. Questi manifesterà le sue idee, dopo seguita la rielezione dei nuovi nominati. Se Gladstone arrivasse finalmente a rimuovere la difficoltà dell'Irlanda, avrebbe reso il più grande servizio all'Inghilterra ed all'Irlanda stessa.

In Francia Freycinet, che ebbe testè una grande vittoria contro i promotori dell'amnistia, si conduce con abilità fra i diversi partiti, cerca di accomodare le cose del Tonkino e del Madagascar, istituisce scuole francesi in tutte le colonie, d'accordo anche col Clero, manda a trattare col Governo italiano per la nuova convenzione marittima ed altro, ammonisce i militari col mezzo del Boulanger ed i clericali col mezzo di Goblet. A quando a quando però si odono anche nel Parlamento delle manifestazioni antirepubblicane; ma i monarchici sono troppo divisi per poter sperare un vicino trionfo. I pronunciamenti militari all'uso spagnuolo sarebbero quel peggio cui la Francia potrebbe attendersi. Anche in Italia ci sono degli iniqui che cospirano per provocarli in senso repubblicano, vale a dire distruttivo della unità italiana; ma gioverebbe che giustizia fosse fatta e che la si facesse finita una volta con questa genia. Ora in Francia si hanno anche gli scioperi e la domanda di dare lo sfratto agli Orleans, ciocchè non gioverebbe punto a consolidare la Repubblica. Ora si è stretto un parentado tra la famiglia Orleans e la reale del Portogallo.

I tre Imperi del Nord si trovano nelle solite condizioni, e sebbene si dicano alleati, sembrano diffidare tra loro. Il brutale trattamento usato da Bismarck verso i Polacchi ha prodotto in Austria, dei reclami per parte dei Polacchi e degli entusiasmi per parte dei Tedeschi, che forse vorrebbero fare altrettanto. Bismarck ha fatto molto per l'unità della Germania; ma il suo metodo, che va fino alla distruzione d'una nazionalità, non è fatto di certo per attirargli l'ammirazione della gente civile. Bismarck con questi attentati contro natura è più assolutista dei principi più assoluti della fine del secolo scorso. Le stesse istituzioni rappresentative, com'egli le tratta, e come dai Tedeschi si lasciano trattare, diventano ridicole. Non vanti Bismarck la potenza di cui egli ha dotato la Germania, poichè usata a questo modo può diventare una debolezza, per quanto il papa gli renda omaggio e lo lodi della opera sua e gli auguri ancora meglio. A quel modo non si governano i Popoli civili; ed anche i Tedeschi potrebbero ricordarsi di contare tra questi.

Le differenze tra la Columbia e l'Italia si aggravano e potrebbero richiamare colà le nostre forze marittime, seppure non si verifica quel che si dice, cioè che la quistione possa venire rimessa all'arbitrato della Spagna. L'Italia non deve permettere, che i suoi cittadini siano maltrattati a quel modo.

Anche colla Svizzera, che pratica il contrabbando come una sua industria, l'Italia ha delle questioni. La Svizzera sa approfittare della sua posizione per proteggere quelli che rubano all'Italia. E chi conosce le condizioni del confine, che taglia a mezzo il Friuli, sa che anche da questa parte si specula per benino a nostro danno. *Vivent nos amis les ennemis!*

* *

A Venezia si è varata testè un'altra nave da guerra, lo *Stromboli*. Quello però, che noi vorremmo si è che prendesse un maggiore sviluppo anche la navigazione a vapore, giacchè anche le forze marittime si alimentano col promuovere la marina mercantile e col darle uno sviluppo corrispondente alla posizione geografica dell'Italia. Sulle coste del Mar Rosso si ebbe a subire alcune scaramuccie, che possono essere il preludio di altre lotte. Intanto si attende l'esito della spedizione dell'ambasciata al Negus dell'Abissinia.

La discussione della legge sulla perequazione nella nostra Camera ha durato tutta la settimana, e finalmente la Legge venne votata a scrutinio segreto dalla Camera dei Deputati ad una grande maggioranza, cioè con 290 voti contro 91. Se anche tutti gli assenti avessero votato contro, sarebbe stata una bella maggioranza istessamente. Godiamo, che la maggioranza sia stata grande, perchè così viene ad essere tolta per sempre quella causa di contrasti regionali, che ancora sussisteva.

Forse, che studiandosi da persone appartenenti al corpo degli ingegneri e dei periti il catasto estimativo, ne potrà per molti dei più competenti di essi venire più di una occasione di studii e suggerimenti per ulteriori progressi agrarii e specialmente poi per il regolamento del corso delle acque e l'uso delle medesime e per le bonifiche ed il posto che può prendere la coltivazione arborea in tutte le regioni italiche. Quasi vorremmo, che esistesse un giornale specialista, nel quale gli operatori più intelligenti potessero deporre le loro osservazioni ed idee in fatto di miglioramenti di ogni sorte del territorio nazionale. In ogni caso i contatti di questa classe di operanti colle popolazioni potranno servire ad utili confronti ed a comunicare anche idee opportune ai possidenti ed agli agricoltori dei varii luoghi. Ora è da desiderarsi, che il Governo si metta subito all'opera per dare le istruzioni, che devono servire di guida agli ingegneri del censo, e che non si tardi ad iniziare le operazioni.

Noi crediamo, che questo voto potrà avere anche la sua influenza a meglio ricostituire quella Maggioranza, che si è da da ultimo alquanto sconnessa, e che dagli innumerevoli e discordi gruppi della Opposizione si voleva scomporre ancora di più, senza sapere poscia come farne un'altra con elementi, che si può dire non si trovarono mai un solo momento d'accordo, fuorchè nel pranzo di Napoli sotto il patrocinio del duca San Donato. Anche nella legge della perequazione, avversata ad oltranza dal Crispi e dal suo giornale, ma appoggiata dallo Zanardelli col mezzo dei suoi amici ed apertamente votata dal Nicotera, i pentarchi si trovarono affatto discordi. Si annunziano però da una parte dei varii gruppi della Opposizione nuove battaglie.

Ma speriamo, che questa guerra per i portafogli vada anch'essa a finire in nulla; poichè una crisi adesso con molte quistioni estere pendenti, sarebbe anche affatto fuori di tempo. Ad ogni modo quelli che la vorrebbero vengano a dirci chiaro quello che intendono di fare andando al potere, e se hanno pronto il loro Ministero, come Gladstone, e non dicano, come fanno, che basta abbattere il De Pretis, che è ministro da troppo tempo e che a fabbricare un Ministero qualsiasi vi si penserà poi.

Crediamo, che la Camera attuale, dopo votate le leggi finanziarie ed i bilanci, abbia poco da fare più, e che le elezioni non saranno lontane. A queste vorremmo che il Paese si preparasse fin d'ora per darsi una Camera seria ed operativa. Bisogna che anche tra noi, come nell'Inghilterra, il pubblico si avvezzi a discutere previamente tutte le cose sulle quali vorrebbe chiamare l'attenzione de' suoi rappresentanti e del Governo. Si può dire, che anche la votazione della legge della perequazione è dovuta alla crisi ed a quella agitazione agraria, che ne fu la conseguenza. Una volta, che la parte più seria ed intelligente della popolazione abbia chiaramente espresso le sue idee sulle cose da farsi in un dato periodo legislativo, si verrà a creare un ambiente elettorale a cui anche i candidati dovranno attingere. Così si potrà mettere da parte la falange dei vacui chiaccheroni e chiamare tutti sul terreno pratico sul quale abbiamo cominciato a porci. Via i settarii, i cospiratori, i demolitori delle istituzioni fondamentali, i provocatori della guerra civile; e si facciano avanti tutti coloro, che cercano di migliorare le condizioni di tutta l'Italia nostra e di tutta la popolazione della medesima. Procuriamo di accrescere sempre più il numero della gente che studia e che lavora, ed anche la Rappresentanza nazionale ed il Governo che ne emanerà saranno migliori, perchè davvero un Popolo ha il Governo che si merita.

Mentre scrivevamo ci giunse l'annunzio, che il giurì ascoltò le ragioni degli avvocati dei cospiratori segreti che volevano eccitare coi loro programmi clandestini i soldati ad insorgere contro le istituzioni consecrate dai plebisciti nazionali, e che li ha assolti nell'ultimo processo di Roma. Li avrebbero adunque assolti perchè ridicoli, e sarebbe l'assoluzione materiale equivalente ad una condanna morale?

NOSTRA CORRISPONDENZA

***Civitavecchia**, 6 febbraio.*

(A. M.) Vi scrivo con una gamba sul continente e coll'altra tesa verso l'isola. Non ridete, perocchè v'assicuro che in materia di gambe io avrei potuto servir di modello a Walter Scott pel suo scozzese *Quintino*.

Agli amici pubblicisti di nuovo un grazie, ed una preghiera. Non facciamo d'un sopruso una quistione bizantina! Andare bisogna, perchè adunque strisciare nelle anticamere per ottenere un bel nulla?

> In urto alla ruota
> Si va nella mota.

E dopo tutto è egli il diavolo tanto brutto come lo si pinge? Mi pare di no; prova ne sia che Carducci canta:

> Salute Satana,
> O ribellione,
> O forza vindice
> Della ragione

* *

Anche l'altra seduta del consiglio per trattare il carrozzone del *Termale* è andata a monte. Si disse che mancava il numero legale! Povera legalità! Secondo me era meglio dire, che mancava il comodo di far il *bucato inter moenia*.

L'interesse che prendono i civitavecchiesi a questo affare è certo maggiore di quello che si può immaginare. Non si discorre d'altro che della tentata *zuppa alla santè*. E si nega il risveglio della pubblica opinione! Altro che risveglio! C'è dello sdegno, ed i moboli che corrono all'indirizzo d'un tipo mestofelico sul viso al quale fino la natura ha impresso lo stigma del suo sdegno, non vorrei venissero al mio ricapito.

* *

E dalli *al tronco!* Vi ho già detto, che il servizio sanitario qui è disimpegnato in modo ammirabile.

Or bene il predetto tipo carbone ha pubblicamente giurato di distruggerlo, nel dubbio siano gli egregi medici a lui contrari.

Buffonate degne in tutto e per tutto d'un ex... Dunque i corrispondenti dei giornali d'*Udine*, *Capitale*, *Diritto*, *Prealpina*, *Democrazia* ecc. sono tutti medici... Via via, metteteci almeno un chirurgo. Chissà non serva a *sezionarvi?*

Scusatemi, ma io deggio per forza ridere; non c'è via di mezzo: od averne schifo o scherzare.

Volete una frase che vi caratterizzi questo *Menelik* da strapazzo? Eccovela: Il sottoprefetto va... l'altro (che son io) s'imbarca, partiranno altri, perchè *io ho* un paio di co...rni duri.

Sourtout pas trop de zele... Troppa abbondanza. Bastava dire: *io sono* un *co...rno d'un pezzo solo.*

* *

Agli appunti... Quanti ne ho!

I *moretti* dell'Amministrazione Comunale stampano, portandolo alle stelle, l'operato della *nutrice*.

Siamo logici, e cominciamo da *Via Aurelia*.

E' una splendida passeggiata; ma quanto costa?

Sei volte all'anno bisogna mutare le piante danneggiate dalle *libecciate* e di continuo si ostina a far questo malgrado l'avviso dei pratici.

Brighella paga...

E i *lavatoi pubblici*? Vennero fatti e sfatti più volte e, per l'estetica si è pensato a costruirne un altro, da demolirsi, vicino al palazzo migliore della città; quello del marchese Guglielmi...

Lasciate i medici a posto e... cercate ingegneri!

* *

Altra opera che si ritiene meritoria del *Campidoglio* è il microscopico giardino pubblico. Non c'è a dire, è elegante, grazioso, ben tenuto.

Ma era proprio necessario? Bah! se badiamo allo stato delle strade bisogna crollar la testa, e convincersi che costì si è tutto *imbianchito* come i *farisei*. A questo proposito voglio fare un innocente domanda. La stecconata di legno, in tavole solide e nuove, che cingeva il *pinciello*, prima che si ponesse in opera la inferriata, a chi fu venduta? quanto *si incassò*? Aste non ve ne furono: è da credersi quindi, che le tavole d'abete giacciano nei magazzini comunali, in attesa di servire per le casse mortuarie dei *patres* conscripti.

* *

Sulla fede d'una cartolina vi scrissi essere stato l'on. *O.* che tanto armeggiò pel mio trasloco. Ricevo oggi una lettera la quale mi dà ampie spiegazioni. L'onor. *O* abbia le mie scuse... In quanto a sapere chi fosse quell'avvocatuccio, riuscito onorevole, forse perchè si finse emigrato, e fece una passeggiata fino a Viterbo colla colonna Acerbi nel 1867 — ho interrogato *Pasquino*, il quale, compito come un vero romano, mi rispose: *sono tanti questi girella!*

Dopo un po' di tempo però Marforio commosso mi rispose col tramite di *Madama Lucrezia*, sotto il *velame* di questi versi strani

> Zeppa n'è già la camera
> Di tanta asinità,
> Zeppa è la col egiata
> Di simil nullità,
> Zeppa n'è la campagna
> Più zeppa la città
> Domanda Santa Zeppa,
> Che bel mestier mi fa.

Il cannone gigantesco.

La Casa Krupp sta per consegnare al nostro governo quel famoso cannone gigantesco destinato alla Spezia.

Il nuovo cannone pesa 121 tonnellate, è lungo 15 metri ed ha il diametro di metri 1.20.

Il vagone che deve trasportarlo sulla ferrovia del Gottardo ha 32 ruote e pesa 100 tonnellate.

Commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 a Milano.

Nella pace dei beati
Riposate o eroi lombardi!

Più d'invidia, che di pianto,
Degna fu la vostra sorte.
(*F. Dall'Ongaro*).

Milano 7. Imponente è riuscita la commemorazione dei martiri milanesi del 6 febbraio 1853; organizzata dalle società democratiche.

Il corteo preceduto dalle fanfare, con molte bandiere, mosse dalla sede del Consolato operaio e si recò in piazza della Rosa. Qui fu deposta una corona sulla lapide che ricorda Antonio Sciesa. In piazza della Rosa non fu pronunciato alcun discorso.

Il corteo quindi mosse verso il Cimitero monumentale ove giunse ordinato e composto. Molta polizia dappertutto.

Al Cimitero fu suonata la marsigliese (*) e sulla tomba dei martiri fu deposto un'altra corona. Vennero quindi pronunciati alcuni discorsi. La solennità patriotica non fu turbata un solo momento. *(Adriatico).*

(*) Sul sepolcro santissimo delle vittime dello straniero dovrebbero risuonare solamente i mesti concenti dei difensori di Roma — l'inno di Mameli, o le note marziali dei vincitori dell' Austria — l'inno di Garibaldi. La *Marsigliese* la si lasci ai francesi.

Siamo italiani... o che cosa?

L'organico della pubblica sicurezza.

A decorrere dal giorno 1 di marzo p. v. il ruolo organico del personale di prima e seconda categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza è stabilito nel modo seguente:

Prima categoria.

6 Questori di prima classe a l. 7000 lire 42,000.

7 Id. di seconda classe a l. 6000 lire 42,000.

20 Ispettori di primo grado di prima classe a l. 5000 lire 100,000.

30 Id. di seconda classe a l. 4500 l. 135,000.

50 Ispettori di secondo grado di prima classe a l. 4000 lire 200,000.

67 Id. di seconda classe a l. 3000 lire 235,500.

30 Vice-ispettori di prima classe a lire 3000 lire 90,000.

50 Id. di seconda classe a l. 2500 lire 125,000.

100 Id. di terza classe a l. 2000 lire 200,000.

Personale n. 360.

Totale dell'ammontare della spesa lire 1,168,500.

Seconda categoria.

140 Delegati di prima classe a lire 3000, lire 420,000.

250 id. di seconda classe a lire 2500, lire 625,000.

500 id. di terza classe a lire 2000, lire 1,100,000.

392 id. di quarta classe a lire 1500, lire 588,000.

Personale n. 1282.

Totale dell'ammontare della spesa lire 2,633,000.

Gruppi e compagnie volanti.

(Dal *Fanfulla*)

A tutto ieri i gruppi erano otto. Oggi invece ne abbiamo quindici. Contateli un po':

Il gruppo dell'onor. Berti,
Il gruppo dell'onor. Branca,
Il gruppo dell'onor. Simonelli,
Il gruppo dell'onor. Giolitti,
Il gruppo dell'onor. Rudini
Il gruppo dell'onor. Spaventa,
Il gruppo del"onor. De Renzis,
Il gruppo dell'onor. Sonnino,
Il gruppo dell'onor. Doda,
Il gruppo dell'onor. Chimirri,
Il gruppo dell'onor. San Giuliano,
Il gruppo dell'onor. Sant'Onofrio,
Il gruppo dell'onor. di Camporeale,
Il gruppo dell'onor. Marazio,
Il gruppo dell'onor. Spirito

che è il gruppo più lungo. Senza contare i corpi volanti e le simpatie dell'onorevole Nicotera, la guardia consolare dell'onorevole Crispi, il capitolo dell'onorevole Zanardelli, i camerieri di cappa e spada dell'onor. Baccarini, e i cerimonieri grandi e piccoli dell'onorevole Cairoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 6.

Leggesi la proposta di legge di Belmonte Gioacchino per affrancamento dei canoni decimali mediante operazioni di credito fondiario.

Savini svolge la proposta di legge per estendere l' indulto dei decreti 3 e 23 luglio 1871 ad ufficiali ed assimilati che, non trovandosi in servizio, in aspettativa o disponibilità, non poterono fruirne.

Consentendolo con riserva Ricotti, la Camera prende in considerazione tale proposta di legge.

Branca presenta la relazione sul disegno per i provvedimenti finanziari.

Giovagnoli interroga sugli intendimenti del Governo riguardo al disegno di legge approvato dalla Camera sugli infortuni del lavoro.

Grimaldi risponde che lo studia la Commissione del Senato; crede che presto presenterà la relazione.

Maffi svolge la sua interpellanza sulla posizione legale di alcune Società cooperative di consumo innanzi all' art. 5 della legge 11 agosto 1880.

Grimaldi dichiara che le Società cooperative per godere dei benefizi della legge citata non debbono sottostare alle prescrizioni del Codice di commercio. Assicura che il Governo uniformerà tutte le sue disposizioni a questa dichiarazione.

Maffi ringrazia soddisfatto.

Rosano svolge le sue interrogazioni sul disastro del 4 gennaio sulla linea Cancello-Avellino e in generale sul pessimo servizio delle ferrovie fatto dalla mediterranea.

Genala risponde con schiarimenti; assicura essersi ordinato del nuovo materiale e da altre assicurazioni.

Brunialti svolge la sua interrogazione sulle condizioni in cui è lasciata dalla Società veneta la stazione di Thiene.

Genala assicura che studierà di far eseguire l' opera progettata.

Brunialti ringrazia soddisfatto.

Dotto de Dauli svolge la sua interpellanza sulla esclusione per un sessenio da qualunque università dello Stato del giovane Battelli studente dell' Ateneo di Torino.

Coppino rettifica dicendo che la pena ultima è di un triennio, perchè già l'anno innanzi le medesime facoltà avevano condannato Battelli per un altro triennio. Esponendo i motivi della pena dichiara di approvare pienamente l'operato della facoltà di Torino.

Spirito svolge la sua interrogazione sugli aumenti che per effetto delle convenzioni ferroviarie subirono le tariffe per i trasporti dei prodotti agricoli specialmente dell'olio.

Genala risponde che molti errori di applicazione avvennero da principio; i danneggiati furono rimborsati; ha richiamato l'attenzione delle società su una diminuzione per i trasporti di derrate ed olii. Per alcuni articoli le stesse società presero una iniziativa ma non si può pretendere che si diminuiscano le tariffe a carico dello Stato.

Spirito prende atto di tali dichiarazioni. — Levasi la seduta alle 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 6 febbraio. La giunta generale del bilancio con 16 voti contro 16 ha respinto la mozione Sonnino ed ha approvato con 17 voti contro 16 la proposta di Ruspoli, favorevole al ministero.

L'ordine del giorno contrario al Ministero, proposto dagli on. Lacava, Gandolfi e Sonnino-Sidney era del tenore seguente:

La Commissione generale del bilancio, viste le condizioni del bilancio dello Stato e della circolazione cartacea; viste le difficoltà di aumentare le imposte; vista la necessità di porre un freno alle spese, invita il Governo a modificare l'indirizzo finanziario, ed a contenere rigorosamente le spese nei limiti degli stanziamenti del bilancio.

L'ordine del giorno favorevole al Ministero proposto invece dall'on. Ruspoli era il seguente:

La Commissione del bilancio, riconoscendo la necessità di frenar le spese e di sistemar la circolazione, si astiene da ogni giudizio politico, riservandolo alla Camera.

Votarono per l'ordine del giorno contrario al Ministero gli onorevoli:

Branca, Damiani, De Renzis, Di Blasio, Gandolfi, Giolitti, Indelli, Lacava, Merzario, Mussi, Nervo, Plebano, Rudini, Serena, Simonelli e Sonnino.

Votarono contro gli onorevoli:

Boselli, Codronchi, D'Arco, Ferrati, Fortunato, Guala, Luzzatti. Maldini, Maurogonato, Romanin Jacur, Romeo, Ruspoli, Salaris, Taverna, Vacchelli e Vigna.

— La Commissione permanente per l'esecuzione della legge sul corso forzoso ha approvato la relazione dell'on. Lampertico. In essa, mentre si approvano i provvedimenti del Governo, si dichiara nulla esservi di anormale nello svolgimento della legge stessa, per guisa che nessuna preoccupazione devesi nutrire al riguardo.

— Continuano le trattative fra il Rouvier e l'on. Coselli circa il trattato di navigazione.

Ieri ebbe luogo alla Consulta una una seconda conferenza.

Sembra che la Francia accenni a non voler concedere il cabotaggio nei suoi porti dell'Oceano, rinunziando per conto proprio al diritto di cabotaggio nell'Adriatico.

Anche per la questione della pesca sulla costa algerina le discrepanze sono tuttora notevoli fra i due Stati.

— Le entrate doganali, a tutto gennaio scorso, hanno dato una diminuzione di 6 milioni e mezzo in confronto dello stesso mese dello scorso anno.

Il Ministero dei lavori pubblici ha proposto alle Società ferroviarie la compilazione di una nuova tariffa pel trasporto dei piccoli colli.

Il giorno 12 marzo verrà aperto, in Savigliano, un concorso internazionale per apparecchi anticrittogamici ed insetticidi, al quale il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha assegnati parecchi premi e medaglie.

— L' on. Cairoli si è dimesso dalla carica di Presidente dei Veterani in conseguenza del contegno di Depretis nell'incidente della Corona del Panteon. Il Consiglio direttivo della detta Associazione si aduna stasera, e dicesi che si associerà al Cairoli, dimettendosi.

Il ministro Robilant conferì di nuovo oggi col cav. Segrè, nostro ministro nella Colombia.

— Oggi fu pronunziato il verdetto assolutorio contro tutti gli imputati di cospirazione compreso il furiere De Martino.

Fuori dell' aula dei Filippini vi fu una dimostrazione favorevole agli assolti.

Il De Martino, però, sarà deferito al Tribunale militare.

— L'illustre senatore Nicomede Bianchi ha cessato oggi di vivere a Torino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Si accerta che tutti membri del gabinetto sono d'accordo per confermare al tenente di vascello Savorgnan di Brazzà l' amministrazione del Congo.

Soltanto questa nomina non avrà luogo che in aprile prossimo, cioè al momento in cui spirerà il congedo accordato all' antico capo della missione francese sulle coste occidentali d'Africa.

Aspettando, il sig. di Brazzà cerca di occuparsi di ciò che concerne le nuove possessioni francesi, e anche recentemente si recò a Bruxelles per intendersi coll'amministrazione dello Stato libero del Congo, sui mezzi da impiegare nello interesse reciproco.

La nomina di Brazzà a comandante e governatore è accetta alla pubblica opinione.

— Il ministro Freycinet dette comunicazione in Consiglio dei ministri dell' accordo avvenuto tra la Porta e il principe di Bulgaria. Annunziò che i negoziati di pace erano già aperti.

Il ministro Freycinet dichiarò che la Francia non può immischiarsi nelle trattative, e che è sua convinzione che la pace non sia per essere turbata in quest' anno.

INGHILTERRA. Si crede che gli otto membri del Gabinetto che fanno parte della Camera dei Comuni (cioè il signor Gladstone, Sir William Harcourt, il sig. Childers, il sig. Trevelyan, il sig. Mundella, il sig. Campbeel Bonvermann, il sig. John Morley, e il sig. Carlo Russell) riusciranno tutti vittoriosi alle prossime rielezioni.

— Tanto il signor Gladstone quanto lord Rosebery avrebbero dichiarato, in una conversazione diplomatica, avere intenzione di seguire le linee generali tracciate da lord Salisbury nella loro politica riguardo all'Oriente.

Essi subordinerebbero però il loro appoggio alla Turchia, all'applicazione per parte di quest'ultima delle riforme promesse nelle varie provincie.

— I Comuni si sono aggiornati al 18 corr.

RUSSIA. Si afferma che la Russia si rifiuterà di riconoscere il diritto della Porta di nominare di nuovo il principe Alessandro governatore della Rumelia orientale dopo scaduto il periodo dei cinque anni, se prima non consulta le potenze. Essa si opporrà pure al passaggio di alcuni villaggi della Rumelia orientale sotto il dominio turco.

EGITTO. Si afferma che fra Nubar Pascià e il giudice inglese West esistono serie divergenze circa la questione della riforma giudiziaria in Egitto.

Sir Henry E. Wolff cerca di metterli d'accordo.

Qualora questo tentativo riuscisse infruttuoso il sig. West ripartirebbe per l' India.

— Sir Charles Warren è partito per Suakim con 150 uomini del reggimento Shropshire.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno 15 febbraio 1886, alle 7 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei consuntivi a 31 dicembre 1885.
2. Proposta di alcuni soci di annettere all'attuale gabinetto di lettura della Società Alpina Friulana altri locali per musica e giuoco, e conseguenti modificazioni dello Statuto, valevoli all'attuazione di questo scopo, ma tali da non turbare l'odierno indirizzo della Società stessa, il suo bilancio ed il fine cui ebbe sempre di mira.
3. Approvazione del preventivo 1886.
4. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente G. Marinelli

Il Seg. *G. Occioni-Bonaffons*

Circolare.

Egregio Consocio!

Nell'accompagnare alla S. V. Ill. l'invito per l'Assemblea della Società Alpina Friulana, indetta pel giorno 15 febbraio, la Direzione sente il dovere di segnalare l' importanza dell'oggetto 2° dell'ordine del giorno; oggetto largamente svolto nella Relazione in data Udine 23 gennaio 1886, firmata avv. Lodovico Billia e dott. Umberto Caratti, già diramata dai soscrittori ai Soci della Società Alpina Friulana ed agli associati al Gabinetto di Lettura.

La Direzione tenne varie sedute sull' importante argomento, trattando ampiamente la questione sotto l'aspetto finanziario, e riservandosi poi di pronunziarsi sulla massima della proposta stessa. Ebbe anzitutto a persuadersi *unanimemente* della incompatibilità finanziaria del progetto, che si fonda sopra un notevole accrescimento delle rette dei Soci (50 0[0 ai soci di Udine, 66 0[0 agli associati del Gabinetto di lettura, 20 0[0 ai soci di fuori), e che, secondo i conti della Direzione, lungi dal non turbare il pareggio, apporterebbe indubbiamente un notevole decrescimento nel numero dei Soci e degli Associati, e conseguentemente una rilevante diminuzione, anzichè il supposto aumento negl' introiti.

Invitati gli egregi proponenti nel proprio seno, la Direzione sperava di trasfondere in essi il proprio convincimento sulla inattendibilità del loro preventivo economico, lasciando libero ad ognuno l'apprezzamento sulla questione di massima; ma tale pratica non raggiunse l' intento, insistendo i signori proponenti a ritenere attendibile il loro piano finanziario, malgrado gli appunti che vi oppose la Direzione tanto nella parte attiva come in quella passiva.

Dovendo così la domanda, caldeggiata dai soci Billia e Caratti, essere portata nella sua integrità all' Assemblea in omaggio all'art. 18, terzo comma, dello Statuto sociale 26 novembre 1880, la Direzione venne a discutere anche la massima se l' indirizzo della Società, che essa si onora di rappresentare, potesse venire turbato per la proposta dei 35 soci firmatari. Su questo campo la Direzione si pronunziò, *con 10 suffragi contro 2*, che l' indirizzo della Società, quale fu costituita fin dalla sua origine, *verrebbe sostanzialmente ad alterarsi per la domanda dei firmatarii* e quindi stabilì di *portare l'oggetto all'Assemblea con voto negativo.*

La S. V. Ill. vede benissimo quale importanza avrà l'Assemblea del 15 febbraio per l'avvenire della Società, e la Direzione fa perciò calda preghiera a V. S. di volervi intervenire.

Udine, 4 Febbraio 1886.

Il Vicepresidente, C. Kechler

Il Seg. *G. Occioni-Bonaffons*

Associazione Agraria Friulana. Il consiglio nella seduta ordinaria di sabbato ammise sette nuovi soci, fissò per il 6 marzo per l'adunanza generale, nella quale si darà il resoconto economico-morale della Società, esponendo pure per l'approvazione il conto consuntivo del 1885 ed il preventivo 1886. Venne inoltre accettato il programma della conferenza per i gastaldi e tenuto conto del desiderio di un consigliere che raccomandava alla Presidenza di stabilire speciali lezioni pratiche sull' innesto delle viti.

Il bilancio 1885 si chiuse con questi estremi, lire 13278.08 attivo, l. 8687.71 passivo, rimanenza al 1 gennaio 1886 lire 4590.37.

Pel 1886 si presenterebbe l'attivo in lire 12560.37, il passivo in lire 11100.—, con un civanzo come fondo per eventuali spese di lire 1460.37.

Altre due parole in proposito della ristampa della Venezia Giulia. Il nostro amico G.O.B. ci ha fatto proprio un servizio a prendersi l' incarico di menzionare nel *Giornale di Udine* (Vedi n. 31) l'opera qui sopra citata. Ma appunto per ringraziarlo vogliamo qui aggiungere altre due parole, le quali non sono di certo una novità per i nostri lettori, ma possono servire di non inopportuna postilla allo scritto del nostro amico. Si parlò delle ragioni geografiche, etnografiche, militari, per cui l'Italia debba riconoscere sè stessa in quella sua parte. Ma, lasciando le ragioni ed occasioni della politica internazionale a chi tocca, qualche parola vogliamo dire di quello che possono e devono fare, come privati, gl'Italiani, che stanno al di qua ed al di là del confine orientale del Regno.

I grandi fatti storici non sono mai l' opera di un giorno o d' un anno e nemmeno di un Governo qualsiasi; il quale non può che eseguire quello che viene di lunga mano preparato dall' opera meditata e costante dei molti, che operando nel loro interesse possono servire anche a quello della Nazione.

Tanto Roma antica, quanto Venezia nel tempo della sua maggiore attività e potenza, avevano dato una grande importanza a questa naturale Provincia del Friuli, ed oltre. L' una aveva fatto di Aquileja (che non è ancora nostra) un propugnacolo ed il grande emporio commerciale tra i paesi del Sud e quelli del Nord; e Pola, attuale arsenale dell' Austria, serba ancora gli avvanzi di quei monumenti cui Roma lasciava da per tutto dove essa portava la civiltà latina. L' altra contese fin quando potè ai transalpini le due gemine provincie, che abbracciano tra di loro l' ultima estremità di quel golfo, che ebbe nome dalla antica Adria, che sta presso alla riva del Po.

Ora le cose sono come sono; e secondo un detto, l'avvenire sta in mano di Dio, e soprattutto degli uomini, diciamo noi, che sanno prevalersi della loro ereditaria civiltà ed attività per farsene una forza per il presente e per l' avvenire.

Ed era appunto di questo, che noi volevamo parlare. Nessuno dirà, che gl' Italiani non abbiano avuta dai loro antenati, risalendo fino alle remote età, una bella eredità civile, di cui Roma e Venezia lasciarono larghe traccie nel mondo. Ma una simile eredità si consuma come tutte le altre, se chi la possiede non ci aggiunge costantemente e con deliberato proposito qualcosa del suo. Ora è quello che devono fare gli Italiani che stanno al di qua ed al di là dei confini del Regno. Per questo ci vogliono studii, nuovi progressi nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, ed un lavoro produttivo, che migliorando il paese e la popolazione in tutto, facciano al di qua del confine un centro d' attrazione ed un movimento di espansione, ed al di là esercitino una forza di assimilazione sulle popolazioni di altre stirpi, che stanno ancora molto addietro in civiltà da quelli che sono gli eredi della italiana.

Noi possiamo fare voti, nutrire sentimenti e scrivere secondo dati principii; ma tutto questo si ridurrebbe a ben poca cosa, se non sapessimo farci una vera forza di tutti i progressi civili ed economici a cui ognuno di noi può e deve contribuire. Bisogna assolutamente, che in tutto questo, ed al di qua ed al di là di quel confine, che non è un confine nè geografico, nè etnologico, noi tutti ci proponiamo, più coi fatti che non colle parole, di valere di più dei nostri vicini, che entrarono anche in casa nostra. La civiltà, se non è intorpidita dall' apatia e dall'inerzia e se non si accontenta dei titoli dell' antica sua nobiltà, ma è sempre operosa e progressiva, finisce col trionfare anche di quelli che prevalgono in numero ed in forza materiale, forse perchè più giovani ed arditi ed avidi dell' altrui.

Non sono nè le fanciullesche dimostrazioni, nè le lotte partigiane, che ci indebolirebbero all' interno dinanzi ai nostri rivali, che possano darci quello che stimiamo nostro a ragione; ma si tutto quello che noi faremo per mostrare, che la nostra utile operosità e la nostra civiltà sono superiori alle altrui.

Teniamo pur viva l' idea del diritto ereditario e naturale; ma al di là ed al di quà del confine, cui così bene conoscono i contrabbandieri, prepariamo con ogni mezzo la forza per far valere questo diritto.

Quando noi invochiamo ogni genere di progressi civili ed economici intendiamo di fare anche della politica, e per il momento la più opportuna di tutte. *Intelligenti pauca.* P. V.

Circolare Colajanni.

Stimatissimo signore,

Mi faccio un dovere di prevenirvi che i signori Antonio De Nardo ed Antonio Pravisani, gerente e commesso nella mia casa filiale di Udine, col 31 gennaio hanno cessato il loro rispettivo ufficio.

Dal primo febbraio la conduzione di detta mia filiale è stata assunta dal signor Luigi Migliorini, le di cui qualità morali, attività e cognizioni mi fanno certo che meriteranno la vostra stima, il vostro appoggio e numerosi vostri comandi.

Vi saluto distintamente.

Genova, 1 febbraio 1886.

GIUS. COLAJNNI.

Grande Lotteria Nazionale. E' ormai constatato quale splendido successo abbia ottenuto la recente emissione del Prestito a premi della *CROCE ROSSA*, dimostrazione evidente che il publico italiano accoglie sotto il suo valido, operoso e benefico patrocinio le iniziative intese a filantropici scopi.

Una di queste iniziative che meritano ed ha l'appoggio del pubblico - il quale già si affolla agli sportelli della BANCA FRATELLI CROCE FU MARIO di Genova - è la Lotteria a beneficio delle Scuole Italiane d' Alessandria d' Egitto.

Questo slancio del pubblico si spiega non solo perchè è patriottica l' idea che ha animato i promotori della Lotteria destinata, come è noto, ad assicurare le sorti delle Scuole Italiane in Egitto e a migliorarne sempre più le condizioni, ma si spiega anche pel fatto che il Governo avendo stabilito che un forte numero di biglietti sieno venduti all' Estero, ha reso quasi possibile l'aggiottamento sui biglietti medesimi, come si è verificato per altre Lotterie.

Il pubblico quindi temendo a ragione il rialzo, e volendo concorrere del resto al buon esito di una impresa che assicura ai fortunati vincitori il primo premio di 100,000 lire, oltre a 2395 altri, si affretta all'acquisto dei biglietti della lotteria.

Per i volontari d'un anno. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto, pel quale la somma che i volontari di un anno debbono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita pel corrente anno in lire 1600 per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, e in lire 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

La Società dei tappezzieri sellai ci comunica, che il prefetto, comm. Brussi, il Comandante del presidio Maggior Generale Abate, il Colonnello del Regg. Genova cavalleria, si scusarono con gentili lettere il loro non intervento alla festa di sabato.

La società suddetta, mediante la pubblica stampa, rende le più sentite grazie all'egregio maestro Giacomo Verza per la bellissima polka "*In sella*" a lei dedicata.

Nuovo teatro educativo. Se ottima cosa e lodevolissima è di pensare più al bene altrui che al proprio, non dobbiamo certamente essere parchi di lodi e di incoraggiamenti per quei giovani filodrammatici, i quali hanno qui istituito un nuovo teatrino privato per dare, a diletto ed utilità degli invitati, scelte produzioni drammatiche. La loro idea è stata certo bene ideata. Noi tuttavia, avendo assistito a varie rappresentazioni dei suddetti giovani e desiderosi della loro buona riuscita, ci permettiamo di dire alle signorine dilettanti in ispecie, che studiando un po' più la loro parte, la esponessero con maggior semplicità e franchezza e non dessero alla bella nostra lingua quel certo suono cadenzato proprio del dialetto. In tal modo quel teatrino potrà essere come un perfetto modello nel cercare un utile e gradito divertimento, adatto alla gioventù studiosa.

Detta.

Ballo dei tappezzieri e sellai. Riuscitissimo il ballo dei tappezzieri e sellai datosi sabato scorso al nostro Minerva.

Di ciò va lodata la Commissione all'uopo istituita, perchè seppe fare le cose proprio per benino.

Le copie danzanti furono numerosissime; io ne ho contate sino a 115; più in là non ho potuto andarci.

Teatro Nazionale. Ieri sera proprio un veglione coi fiocchi; maschere in quantità, di cui molte eleganti o briose.

A mezzanotte il Teatro era al colmo della festa; le danze fervevano animatissime. La loggia, gli atri, le stanze del ristorante erano letteralmente gremite di pubblico — che si divertiva, e che ha ragione di divertirsi, per quella variante di proverbio, che «anche ballando si corregge il vizio».

Per domenica il nostro Pinzani vuol introdurre delle novità nel suo Teatro, a ciò chi interverrà rimanga contento. Chi vivrà vedrà.

F.

Sala Cecchini. Danze animatissime, pubblico e maschere in quantità.

Sala del Pomo d'oro. Così dicasi per questa festa da ballo.

Ringraziamento. La famiglia dell' or ora defunto *Pietro Blasoni* ringrazia tutti coloro i quali in qualsiasi modo concorsero a lenire l' irreparabile perdita testè fatta.

Alle ore 8 ant. d'oggi dopo breve ma penosa malattia, munito dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Leopoldo Perissinotti

d'anni 69.

La moglie il cognato ed i parenti nel dare il tristissimo annunzio ai conoscenti ed amici pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 febbraio 1886.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Rialto n. 5.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 31 gennaio al 6 febbraio 1886.

Nati vivi maschi	8	femmine	10
Id. morti »	1	»	—
Esposti »	1	»	1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Teresa Zoratti-Liso fu Giovanni di anni 68 lavandaia — Maria Doretti di Giuseppe di mesi 4 — Maria Blasigh Barbetti fu Pietro d'anni 70 contadina — Maria Conforto-Piccoli fu Domenico d' anni 71 offelliera — Teresa Beltrame fu Valentino d' anni 47 casalinga — Elisabetta Peressutti Rovere fu Valentino d'anni 77 possidente — Ettore Dominissini di Carlo d' anni 5 e mesi 6 — Abramo Del Gobbo di Tomaso di mesi 17 — Anna Pletti-Barbetti fu Francesco d' anni 60 casalinga — Teresa Colautti di G. B. di giorni 7 — Marianna Fattori-Modotto fu Pietro di anni 83 contadina — Matilde de Vincenti-Foscarini fu Giovanni d' anni 77 pensionata — Luigi Degano di Romeo di mesi 2 — Bernardino Serafini fu Antonio d' anni 91 possidente — Luigi Tassoni di Pietro d' anni 1 e mesi 3 — Pietro Blasoni fu Valentino d' anni 71 oste.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanna Barbetti fu Santo d' anni 74 casalinga — Anna Dominicini-Gressani fu Francesco d' anni 57 casalinga — Valentino Querini fu Giuseppe di 28 fabbro ferraio — Giulia Clementè-Tondon fu Antonio d' anni 50 contadina — Pietro Tullis fu Domenico di anni 41 facchino — Matteo Bolognato fu Giuseppe d' anni 76 verniciatore — Antonia Toniut di Antonio d' anni 34 contadina — Giuseppe Moro fu Pietro d' anni 80 ortolano — Giuseppe Colavitti fu Giacomo d' anni 60 falegname.

Totale n. 25

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Paolo Costantini agricoltore con Luigia Menotto contadina — Pietro Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Ferdinando Tortolo vetturale con Innocentina Chichero serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Barbetti muratore con Maria Musigh casalinga — Valentino Feruglio agricoltore con Luigia Mattiussi casalinga — Angelo Marchiol agricoltore con Teresa Pecoraro casalinga — Bortolomio Smrekar agricoltore con Santa Deganutti contadina — Antonio Moras calzolaio con Rosa Rossetti casalinga — Bortolomeo Bertoli calzolaio con Marianna Zorza contadina — G. B. Fasano agricoltore con Maria Zorza contadina — Cristiano Degano manovale ferroviario con Anna Elena Lius casalinga — Michele Balzano pensionato con Rosalia Rosano civile — Giuseppe Casarsa agricoltore con Rosa Feruglio contadina — Giovanni Cossio agricoltore con Teresa Canciani contadina — nob. Alfonso Lombardini commerciante con Luigia Paleri agiata — Vincenzo Varettoni agricoltore con Angelina Pravisano contadina — Domenico Lotto mugnaio con Clotilde Anzil casalinga.

TELEGRAMMI

Roma 7 febbraio. Stasera alle 7, appena rientrato in casa, dopo la solita passeggiata in carrozza, il vecchio principe Alessandro Torlonia fu colpito di apoplessia, ed è morto immediatamente.

Parigi 6. (Camera) Si decide d' incaricare una commissione speciale di controllare i conti presentati pei trasporti militari dalle Compagnie ferroviarie.

Parigi 6. (Camera) Si discute sull'amnistia. Clovis Hughues (estrema sinistra) dice che la Repubblica veglia per scacciare i pretendenti (applausi a sinistra) Qualifica giusta l'esecuzione dell' ingegnere Watrain a Decazeville.

Floquet (presidente). Trattasi d' un omicidio non d'una giusta esecuzione.

Hughues (continuando) dice che i condannati di Monteceau e Cyvoct sono vittime provocate dalla polizia. L' impero non fece nulla di più orribile (applausi a destra).

Ferry interrompe.

Cassagnac grida rivolto a Ferry: Siete graziato signore.

Dopo replica del relatore che adduce contro l' amnistia gli argomenti già pubblicati. Rochefort sostiene che i condannati di Monteceau furono vittime d'un complotto ordito dagli interessati.

Cassagnac interrompe; della polizia. Voce a sinistra: da Chagat.

Rochefort soggiunge: l' ingerenza clericale nelle elezioni fu favorita dai repubblicani moderati quanto dai monarchici. Conclude in favore dell'amnistia pei reati elettorali.

Freycinet dice che il governo si valse largamente del diritto di grazia per i reati politici: quanto a quelli di diritto comune e disposto alla clemenza, ma tenendo conto della ragione di Stato.

Soggiunge che l'amnistia è un provvedimento eccezionale di cui non bisogna abusare. Domanda la chiusura della discussione. Un voto contrario dimostrerebbe non esistere fra la maggioranza e il governo quella comunanza d' idee necessaria. (applausi dalla maggior parte dei banchi della maggioranza).

Dopo replica di Millerant fu respinto con 247 voti contro 116 il passaggio alla discussione degli articoli.

Atene 7. Dicesi che Gladstone indirizzò alla Grecia consigli amichevoli.

La notizia che i turchi hanno insultata la bandiera greca a Costantinopoli destò qui grande irritazione. Il governo greco domandò spiegazione.

La voce raccolta dal *Times* dell' eventuale abdicazione del Re è assolutamente infondata. La politica estera resta invariabile; i turchi concentrano numerose truppe alla frontiera.

Costantinopoli 7. La Russia, come prevedevasi, è finora sola a fare delle obiezioni contro l'accomodamento turco bulgaro. I circoli officiali ottomani sperano che le potenze, che nella ultima conferenza consigliarono la Porta a intendersi direttamente colla Bulgaria, lavoreranno colla Porta a produrre un accordo. Assicurasi che la Germania specialmente, lavori a tale scopo a Pietroburgo.

Parigi 7. Telegrammi da Saint Quintin al ministero recano che vi furono ieri tentativi di barricate.

I tentativi vennero repressi e fatti 30 arresti. La notte passò calma.

Gli operai di una fabbrica hanno ripreso stamane il lavoro.

D'altra parte si annunzia la ripresa dello sciopero degli operai tessitori di Boussier, dipartimento del Nord, ch'era terminato: però all'ultimo momento annunciasi che un accordo è intervenuto fra i padroni e gli operai.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 febbraio

Venezia	36	6	39	33	40
Bari	12	59	53	56	19
Firenze	9	6	90	52	35
Milano	67	8	10	56	46
Napoli	84	6	78	24	45
Palermo	52	12	62	8	56
Roma	70	65	53	28	89
Torino	39	11	69	81	35

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.85 — R. I. 1 luglio 95 68
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 6 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	697.—
Londra	25.05 —|	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —|	Credito it. Mob.	955.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.85 —|
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 5 febbraio

Inglese	100 9/16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96 7/8	Turco	—.|—

BERLINO, 6 febbraio

Mobiliare	495.50	Lombarde	215.50
Austriache	428.—	Italiane	98.25

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Deposito in Udine presso la signora Maria, vedova Clain, in Mercatovecchio n. 45. 13

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale *ciascuno* può *conoscere curare* e *guarire da sè* più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidî, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Abili muratori

per ***gallerie*** e ***ponti, scalpellini sperimentati in pietra arenaria dura,*** nonchè ***lavoranti*** in ***terra*** ed in ***roccia*** pratici del servizio delle ***ferrovie economiche,*** trovano ***occupazione rimunerata per tutto l'anno*** presso l'***Impresa per la costruzione della ferrovia Munkacs-Beszkid*** (Alta Ungheria).

Nel caso che squadre di più di **30** uomini viaggino insieme, godranno in Austria-Ungheria di **riduzione sui prezzi ferroviari.**

Fritz Müller

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa

di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880) Prof. MANTEGAZZA

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Aqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti **Comelli, Fabris, Comessatti e Filippuzzi-Girolami.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

AQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. **L. 4.00.**

Depositari in **Udine** i parucchieri e profumieri **Clain Nicolò** in Mercatovecchio, **Lang** e **Del Negro**, in via Rialto. 75

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI — **Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito. — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

CASE FILIALI — **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — **Udine** Via Aquileia n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

10	Febbraio	vap.	**Umberto I.**
17	»	»	**Bisagno**
24	»	»	**Sirio**
3	Marzo	»	**Vinc. Florio**
10	»	»	**Perseo**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

17 Febbraio vap. **Bisagno** — 3 Marzo vap. **Vinc. Florio**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 38

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci